

MARIO CALABRESI



LETTERE AL DIRETTORE

Carceri, quel che stiamo raccontando con un'inchiesta

Il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri ha in programma tre punti: più scarcerazioni, meno arresti e lavoro in carcere. Mi sta bene solo l'ultimo, ma forse non ha sottomano gli ultimi dati sulla criminalità in Italia, per arginare la quale sarebbe auspicabile far tornare i nostri soldati in missioni di pace all'estero, perché la pace dei nostri cittadini è in serio pericolo. Per costruire nuove carceri quindi occorrerà rifare i conti per via della mancanza di soldi: saranno nuove tasse?

Questa recessione poi non aiuta sempre ad essere equi e solidali con tutti, se non si è ancora capito che continuare a lasciare le porte aperte all'accoglienza in questi frangenti, ogni città diventerebbe una sorta di corte dei miracoli, ghetti senza frontiere. In tal modo potremo dare un addio alle uniche entrate senza perdite, dove lo Stato non spende quasi nulla: quelle

provenienti dal turismo, perché i monumenti lasciatici dai nostri avi saranno diventati ostelli e bivacchi pieni di questuanti... e addio, povera e bell'Italia!

GIULIO MANTOVANI

Senza fare polemiche inutili, mi permetto solo di segnalarle che le nostre carceri scoppiano e che per questo veniamo considerati un Paese molto poco civile. Per dare risposte serie è necessario avere nuove strutture ma anche liberare i posti occupati da chi è in attesa di giudizio o può scontare la sua pena in modo efficace e alternativo senza per questo creare un pericolo sociale. Ciò non significa mettere in circolazione i delinquenti, non far rispettare le sentenze o dimenticare che esistono le vittime. Questo stiamo cercando di raccontare con l'inchiesta a puntate di Michele Brambilla.

Per amore di verità però è giusto aggiungere che non viviamo una stagione di delinquenza eccezionale - anzi le statistiche ci dicono che oggi c'è maggiore sicurezza che in passato -, così come i flussi di immigrati sono rallentati. Anzi la crisi sta spingendo molti stranieri, che lavoravano in Italia, a tornare a casa o ad andarsene da qualche altra parte.

www.lastampa.it/lettere

